



laleggedidio.org

Appendice 7a: Vergini, Vedove e Donne Divorziate: Le Unioni che Dio Accetta

Questa pagina fa parte della serie sulle unioni che Dio accetta e segue la seguente sequenza:

1. [Appendice 7a: Vergini, Vedove e Donne Divorziate: Le Unioni che Dio Accetta](#) (Pagina corrente).
2. [Appendice 7b: Il Certificato di Divorzio — Verità e Miti](#)
3. [Appendice 7c: Marco 10:11-12 e la Falsa Uguaglianza nell'Adulterio](#)
4. [Appendice 7d: Domande e Risposte — Vergini, Vedove e Donne Divorziate](#)

L'Origine del Matrimonio nella Creazione

È cosa nota che il primo matrimonio ebbe luogo subito dopo che il Creatore fece una femmina [נְקֵבָה (nēqēvāh)] perché fosse la compagna del primo essere umano, un maschio [זָכָר (zākhār)]. Maschio e femmina — questi sono i termini che lo stesso Creatore usò sia per gli animali sia per gli esseri umani (Genesi 1:27). Il racconto della Genesi dice che questo maschio, creato a immagine e somiglianza di Dio, osservò che nessuna delle femmine tra le altre creature sulla terra gli somigliava. Nessuna lo attraeva ed egli desiderava una compagna. L'espressione nell'originale è [עֶזֶר כְּנֶגְדּוֹ ('ēzer kēnegdô)], che significa “un aiuto adatto”. E il Signore percepì il bisogno di Adamo e decise di creargli una femmina, la versione femminile del suo corpo: “Non è bene che l'uomo sia solo; gli farò un aiuto che gli sia adatto” (Genesi 2:18). Eva fu poi formata dal corpo di Adamo.

La Prima Unione Secondo la Bibbia

Così ebbe luogo la prima unione di anime: senza cerimonia, senza voti, senza testimoni, senza festa, senza registro e senza un officiante. Dio semplicemente diede la donna all'uomo, e questa fu la sua reazione: “Questa finalmente è osso delle mie ossa e carne della mia carne; sarà chiamata ‘donna’

perché è stata tolta dall'uomo" (Genesi 2:23). Subito dopo leggiamo che Adamo ebbe relazioni [יָדָע (yāda') — conoscere, avere rapporti sessuali] con Eva ed ella rimase incinta. La stessa espressione (conoscere), collegata alla gravidanza, è usata più avanti anche per l'unione di Caino con sua moglie (Genesi 4:17). Tutte le unioni menzionate nella Bibbia consistono semplicemente in un uomo che prende per sé una vergine (o una vedova) e ha relazioni con lei — quasi sempre usando l'espressione "conoscere" o "entrare da" — il che conferma che l'unione è effettivamente avvenuta. In nessun racconto biblico si dice che vi sia stata alcuna cerimonia, né religiosa né civile.

Quando Avviene l'Unione agli Occhi di Dio?

La domanda centrale è: **Quando Dio considera che un matrimonio sia avvenuto?** Ci sono tre possibili opzioni — una biblica e vera, e due false e di invenzione umana.

1. L'Opzione Biblica

Dio considera un uomo e una donna sposati nel momento in cui la donna vergine ha il suo primo rapporto consensuale con lui. Se ha già avuto un altro uomo, l'unione può avvenire solo se il precedente uomo è morto.

2. L'Opzione Falsa Relativista

Dio considera che l'unione avvenga quando la coppia decide. In altre parole, l'uomo o la donna possono avere quanti partner sessuali desiderano, ma solo il giorno in cui decidono che la relazione è diventata seria — magari perché andranno a convivere — Dio li considera una sola carne. In questo caso è la creatura, e non il Creatore, a decidere quando l'anima di un uomo si unisce all'anima di una donna. Non esiste il minimo fondamento biblico per questa visione.

3. L'Opzione Falsa Più Comune

Dio considera che un'unione avvenga solo quando si svolge una cerimonia. Questa opzione non è molto diversa dalla seconda, poiché in pratica l'unico cambiamento è l'aggiunta di un terzo essere umano al processo, che può essere un giudice di pace, un ufficiale di stato civile, un sacerdote, un pastore, ecc. In questa opzione, la coppia può anche aver avuto molteplici partner sessuali in passato, ma solo ora, davanti a un responsabile religioso o civile, Dio considera le due anime unite.

L'Assenza di Cerimonie nelle Feste di Nozze

Si noti che la Bibbia menziona quattro feste nuziali, ma in nessuno dei racconti si parla di una cerimonia per formalizzare o benedire l'unione. Non c'è alcun insegnamento secondo cui un rito o un processo esterno sia necessario affinché l'unione sia valida davanti a Dio (Genesi 29:21-28; Giudici

14:10-20; Ester 2:18; Giovanni 2:1-11). La conferma dell'unione avviene quando una vergine ha rapporti sessuali consensuali con il suo primo uomo (la consumazione). L'idea che Dio unisca la coppia solo quando si presenta davanti a un responsabile religioso o a un giudice di pace non ha alcun sostegno nelle Scritture.

PDF: [Scarica il PDF con tutti i matrimoni nella Bibbia.](#)

Adulterio e la Legge di Dio

Fin dall'inizio, Dio ha proibito l'adulterio, che si riferisce a una donna che abbia relazioni con più di un uomo. Questo perché **l'anima di una donna può unirsi qui sulla terra a un solo uomo per volta**. Non c'è limite a quanti uomini una donna possa avere nel corso della vita, ma ogni nuova relazione può avvenire solo se la precedente è terminata con la morte, perché solo allora l'anima dell'uomo è tornata a Dio, da cui è venuta (Ecclesiaste 12:7). In altre parole, deve essere vedova per unirsi a un altro uomo. Questa verità è facilmente confermata nelle Scritture, come quando il re Davide mandò a prendere Abigail solo dopo aver saputo della morte di Nabal (1 Samuele 25:39-40); quando Booz prese Rut come moglie perché sapeva che suo marito, Maclon, era morto (Rut 4:13); e quando Giuda ordinò al suo secondogenito, Onan, di sposare Tamar per suscitare una discendenza a nome del fratello defunto (Genesi 38:8). Vedi anche: Matteo 5:32; Romani 7:3.

Uomo e Donna: Differenze nell'Adulterio

Qualcosa di chiaramente osservabile nelle Scritture è che non esiste adulterio contro una donna, ma solo contro un uomo. L'idea insegnata da molte chiese — che separandosi da una donna e sposando un'altra vergine o vedova l'uomo commetta adulterio contro la sua ex moglie — non ha alcun sostegno nella Bibbia, ma piuttosto nelle convenzioni sociali.

LEGGI: [Marco 10:11-12 e la Falsa Uguaglianza nell'Adulterio.](#)

Prova di ciò si trova nei molti esempi di servi del Signore che passarono attraverso più matrimoni con vergini e vedove, senza la riprovazione di Dio — incluso l'esempio di Giacobbe, che ebbe quattro mogli, dalle quali vennero le dodici tribù d'Israele e lo stesso Messia. Non è mai stato detto che Giacobbe abbia commesso adulterio con ciascuna nuova moglie.

Un altro esempio noto è l'adulterio di Davide. Il profeta Natan non disse nulla riguardo a un adulterio contro alcuna donna del re quando egli ebbe relazioni con Betsabea (2 Samuele 12:9), ma solo contro Uria, suo marito. Ricordiamo che Davide era già sposato con Mical, Abigail e Achinoam (1 Samuele 25:42). In altre parole, l'adulterio è sempre contro un uomo e mai contro una donna.

Alcuni capi amano sostenere che Dio renda uomini e donne uguali in ogni cosa, ma ciò non riflette quanto si osserva nei quattromila anni coperti dalle Scritture. Semplicemente non c'è un solo

esempio nella Bibbia in cui Dio abbia censurato un uomo per aver commesso adulterio contro sua moglie.

LEGGI: [Perché Gesù oggi non permette la poligamia.](#)

Questo non significa che un uomo non commetta adulterio, ma che **Dio considera in modo diverso l'adulterio dell'uomo e quello della donna**. La punizione biblica era la stessa per entrambi (Levitico 20:10; Deuteronomio 22:22-24), ma non c'è alcun legame tra la verginità maschile e il matrimonio. È la donna, non l'uomo, a determinare se vi sia adulterio oppure no. Secondo la Bibbia, **un uomo commette adulterio ogni volta che ha relazioni con una donna che non sia né vergine né vedova**. Per esempio, se un uomo vergine di 25 anni va a letto con una giovane di 23 anni che ha già avuto un altro uomo, egli commette adulterio — perché, secondo Dio, quella giovane è moglie di un altro uomo (Matteo 5:32; Romani 7:3; Numeri 5:12).

Il Matrimonio del Levirato e la Preservazione della Discendenza

Questo principio — che una donna possa unirsi a un altro uomo solo dopo la morte del primo — è confermato anche nella legge del matrimonio del levirato, data da Dio per preservare i beni della famiglia: “Se dei fratelli abitano insieme e uno di loro muore senza aver figli, la moglie del defunto non si sposerà con uno straniero fuori dalla famiglia. Suo cognato entrerà da lei, la prenderà in moglie e compirà verso di lei il dovere di cognato...” (Deuteronomio 25:5-10. Vedi anche Genesi 38:8; Rut 1:12-13; Matteo 22:24). Si noti che questa legge doveva essere adempiuta anche se il cognato avesse già un'altra moglie. Nel caso di Booz, egli offrì persino Rut a un parente più vicino, ma quell'uomo rifiutò, perché non desiderava acquisire un'altra moglie e dover dividere la sua eredità: “Nel giorno in cui compri il campo dalla mano di Noemi, devi anche acquistare Rut la moabita, moglie del defunto, per suscitare il nome del defunto sulla sua eredità” (Rut 4:5).

La Prospettiva Biblica sul Matrimonio

La visione biblica del matrimonio, così come presentata nelle Scritture, è chiara e distinta dalle moderne tradizioni umane. Dio ha stabilito il matrimonio come un'unione spirituale sigillata dalla consumazione tra un uomo e una vergine o vedova, senza necessità di cerimonie, officianti o riti esterni.

Questo **non significa che la Bibbia proibisca le cerimonie come parte dei matrimoni**, ma deve essere chiaro che esse non sono né un requisito né una conferma che un'unione di anime sia avvenuta secondo la legge di Dio.

L'unione è considerata valida agli occhi di Dio solo nel momento dei rapporti consensuali, riflettendo l'ordine divino secondo cui la donna sia unita a un solo uomo per volta finché la morte non scioglie

quel legame. L'assenza di cerimonie nelle feste nuziali descritte nella Bibbia rafforza il fatto che il focus è sull'alleanza intima e sul proposito divino di continuare la discendenza, non sulle formalità umane.

Conclusione

Alla luce di tutti questi racconti e principi biblici, diventa evidente che la definizione di matrimonio di Dio è radicata nel Suo stesso disegno, non nelle tradizioni umane o nelle formalità legali. Il Creatore ha fissato lo standard fin dall'inizio: un matrimonio è sigillato ai Suoi occhi quando un uomo si unisce in rapporti consensuali con una donna libera di sposarsi — cioè vergine o vedova. Sebbene le cerimonie civili o religiose possano servire come dichiarazioni pubbliche, non hanno alcun peso nel determinare se un'unione sia valida davanti a Dio. Ciò che conta è l'obbedienza al Suo ordine, il rispetto per la santità del vincolo matrimoniale e la fedeltà ai Suoi comandamenti, che rimangono immutabili a prescindere dai cambiamenti culturali o dall'opinione umana.